



Unicobas

NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel/fax 0586210116
anno 3° n°5, autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel/fax 0586210116, stampato in proprio 30/4/05 via Pieroni 27 Livorno

MORATTI BIS: ATTENZIONE AI COLPI DI CODA

La batosta delle elezioni regionali sembrava aver ridotto a più miti consigli il governo di centrodestra per quanto riguarda la politica scolastica in generale e la messa in atto della controriforma in particolare. Dall'analisi del voto risultava evidente che la scuola con il 76% di voti al centrosinistra aveva influito non poco nella disfatta elettorale, da qui gli sproloqui di Berlusconi contro i docenti "rossi" come i giudici, etc.

Conseguentemente ci si sarebbe aspettati una parziale retromarcia o perlomeno un ripensamento al riguardo **ed invece uno striminzito comunicato** stampa sfornato dal MIUR il 18 aprile, di cui parliamo in dettaglio nell'articolo successivo, manifesta la volontà della Moratti e dei responsabili scuola dei partiti di maggioranza di procedere a passo spedito verso l'attuazione della controriforma.

Quindi Moratti bis con accelerazione e probabili pericolosi colpi di coda, infatti mentre il decreto sulla scuola primaria è ancora per buona parte disapplicato grazie alla resistenza opposta dalle scuole, mancano ancora all'appello due decreti fondamentali per l'attuazione, perlomeno sulla carta, della controriforma: il decreto sul secondo ciclo e quello sulle nuove modalità di reclutamento. **La delega scade ad ottobre e quindi, a meno che non cada il governo e si vada ad elezioni anticipate, dovremo aspettarci di tutto in quest'ultimo scorcio di anno scolastico e durante i mesi estivi.**

Per questo invitiamo i colleghi a non abbassare la guardia ed a continuare la mobilitazione affinché la controriforma rimanga al palo. Lasciano ben sperare le occupazioni delle scuole e la contestazione dei test INVALSI di questi giorni (vedi articoli successivi).

NOVITA': ENNESIMA VERSIONE DEL DECRETO SUL 2° CICLO E OBIETTIVI SPECIFICI PER ELEMENTARI E MEDIE

Una nuova versione di bozza di decreto sul secondo ciclo - insieme ai modificati Allegato D, "Obiettivi Specifici di Apprendimento per la scuola primaria" (lingua inglese) e "Obiettivi Specifici di Apprendimento per la scuola secondaria di I grado (lingua inglese e lingua comunitaria 2), e Allegato E, "Indicazioni nazionali relative agli obiettivi specifici di apprendimento per le scienze, nella scuola secondaria di I grado" - è stata consegnata in data 11 aprile al Comitato Orizzontale del CNPI.

E' la terza versione "ufficiale" dalla fine di gennaio (la quinta in via ufficiosa); le integrazioni e gli aggiustamenti non mutano la sostanza dei precedenti testi del 17 gennaio e del 3 marzo, anzi per alcuni aspetti questa nuova bozza risulta addirittura peggiorativa. Vediamo in sintesi le novità:

SUPERIORI

- 1) Al fine di evitare conflitti tra Stato e Regioni viene cassato del tutto l'ex. Art. 26 (Trasferimento di competenze alle Regioni), rinviando così la soluzione di questa questione cruciale, sulla quale si erano già manifestate dure critiche da parte delle Regioni, ad un provvedimento "da definire in sede di Governo" (stavolta, l'altra volta era in sede di confronto con il ministero degli affari regionali). C'è un rafforzamento del ruolo delle Regioni: si riconosce loro la potestà a definire gli organi di governo delle istituzioni formative di loro competenza (art. 21) e ad attribuire l'autonomia didattica, organizzativa, finanziaria, di ricerca e sviluppo alle istituzioni formative accreditate che realizzano percorsi di istruzione e formazione professionale rispondenti a tutta la gamma dei livelli essenziali (art. 15, 3);
- 2) L'avvio del tutto avverrà nell'anno scolastico 2006-07 si sottolinea contestualmente per i due sistemi dei licei e della istruzione e formazione professionale (art. 26, 1);
- 3) La piena assunzione dell'apprendistato (ai sensi di L. 30 e DM 276/2003) nel sistema formativo (art. 1), il fatto che diventa credito per la prosecuzione degli studi superiori (art. 15) e che diventa sostitutivo della frequenza dei corsi di istruzione e formazione professionale, se finalizzato al conseguimento di una qualifica (art. 16);
- 4) viene altresì ampliata la gamma delle esperienze oggetto di certificazione da parte di tutte le istituzioni scolastiche e formative (art. 1, 8), certificazioni che saranno registrate nel "libretto formativo del cittadino" previsto dal DM 276/2003 (art. 20, 1e);

- 5) il riconoscimento tra crediti acquisiti nei percorsi liceali e crediti acquisiti nei percorsi di istruzione e formazione professionale ai fini dei passaggi avverrà secondo modalità definite in sede di Conferenza Stato-Regioni, di concerto con il Ministero del Lavoro (art. 1, 10).
- 6) Il fatto che le ore facoltative a scelta dell'alunno debbano essere prioritariamente utilizzate per recuperare le eventuali insufficienze nelle discipline obbligatorie (art. 4, 4);;
- 7) nei licei linguistici si apre all'insegnamento di una lingua straniera non comunitaria, disponendo che almeno due delle tre lingue previste siano riferite all'ambito comunitario (art. 7, 1);
- 8) nei licei musicali viene assicurata la continuità agli studenti provenienti dalla scuola media con corsi ad indirizzo musicale (art. 8, 1);
- 9) Il ritorno a 8 degli indirizzi del liceo tecnologico con l'introduzione dell'indirizzo "tessile e abbigliamento" (viene conservato comunque anche il settore "moda", già passato al liceo economico nell'indirizzo aziendale, mentre il liceo agrario aveva già assunto la più ampia denominazione di "produzione biologica e bioalimentare");

ELEMENTARI E MEDIE

Infine, con gli artt. 23, 24, 25, 25-bis, 25-ter vengono introdotte integrazioni e modifiche al decreto legislativo 59/2004 sul primo ciclo:

- 1) quota aggiuntiva all'orario obbligatorio delle scuole medie ad indirizzo musicale per assicurare l'insegnamento dello strumento musicale;
- 2) aumento dell'orario destinato all'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria e nella scuola media e riformulazione dei rispettivi obiettivi specifici di apprendimento contenuti nelle Indicazioni nazionali;
- 3) riformulazione di quelli riguardanti l'insegnamento delle scienze, a partire dal reinserimento delle teorie darwiniane;
- 4) annuncio di interventi ancora in corso di definizione per l'insegnamento della informatica.

I "quadri orari" allegati alla bozza di decreto apportano poche modifiche significative rispetto alla versione precedente:

PER TUTTI I TIPI DI LICEO

- E' previsto – in tutti i licei – l'insegnamento in lingua inglese di una "materia non linguistica".
- "Matematica" comprende elementi di "informatica", tranne che nel liceo economico dove è disciplina a sé.
- "Chimica", "biologia" e "scienza della terra" sono unificate in un'unica disciplina denominata "Scienze naturali".
- Scienze motorie (educazione fisica) rimane con una sola ora settimanale contrariamente ad alcune voci corse negli ultimi giorni che volevano il ritorno a 2 ore settimanali.

LICEO ECONOMICO

- "Italiano" aumenta di un'ora ed assume la dizione "Lingua e letteratura italiana-Latino"
- Sono confermati i due precedenti indirizzi, suddivisi ciascuno in quattro settori:
"economico aziendale" ("filiera moda", "agro-alimentare", "servizi", "turismo")
"economico istituzionale" ("ricerca e innovazione", "internazionale", "finanza pubblica" pubblica amministrazione)

LICEO LINGUISTICO

- La terza lingua non dovrà essere necessariamente comunitaria
- "Fisica" è aggregata a "matematica"

LICEO MUSICALE E COREUTICO

- L'articolazione in due sezioni, "musicale" e "coreutica", è confermata

LICEO ARTISTICO

- "Scienze naturali" – divenendo materia facoltativa – non è più obbligatoria

LICEO TECNOLOGICO

- E' ripristinato l'indirizzo "tecnologie tessili e dell'abbigliamento", previsto prima come "moda".
- "Arte" e "musica" – non più abbinate con "italiano" – sono discipline autonome.
- Rimane la filosofia sia nel biennio che nel triennio

In un comunicato stampa del 18 aprile il MIUR esprime la volontà di apportare ulteriori "ritocchi" alla bozza su esposta, procedendo nella direzione del "campus" tanto caro alla Confindustria, in modo da approdare il prima possibile al Consiglio dei Ministri.

Pubblichiamo il testo integrale del comunicato:

**Via libera all'iter della riforma del II ciclo di istruzione e formazione
Sarà rafforzata la realizzazione dei percorsi in un'unica sede (campus)
I nuovi percorsi liceali saranno avviati a organici invariati**

I responsabili Scuola dei partiti della maggioranza, nel corso di un incontro con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Letizia Moratti, hanno espresso una sostanziale intesa sull'impianto e sui contenuti della riforma del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione professionale, che saranno introdotti a partire dall'anno scolastico 2006-2007 ad organici invariati.

Al Ministro è stato dato mandato di avviare l'iter formale approfondendo la valutazione circa l'equilibrio delle aree disciplinari in rapporto all'identità dei diversi licei nonché valorizzando e rafforzando la realizzazione in una unica sede (campus) dei percorsi liceali tecnologici ed economici e di quelli di istruzione e formazione professionale.

Roma, 18 aprile 2005

CONTESTATI IN TUTTA ITALIA I TEST INVALSI

Milano, Genova, Napoli, ... sono molte le città in cui sta avvenendo la contestazione dei test dell'INVALSI. In numerose scuole è scattata la rivolta di genitori e docenti: "queste domande mortificano l'intelligenza" e l'operazione che vuol misurare conoscenze e capacità apponendo crocette è stata boicottata.

L'INVALSI ha deciso, dopo le sperimentazioni degli anni scorsi, le tre materie da testare: italiano, matematica e scienze. Poi ha preparato - grazie ad aziende selezionate con un bando europeo - i questionari da somministrare agli alunni, accompagnandoli con istruzioni rigidissime per i docenti che devono occuparsene: tempi prefissati e ristrettissimi; impossibilità assoluta di aiutare gli studenti; controlli rigidissimi per evitare che gli alunni si confrontino tra loro; contestualità dei test in tutte le scuole (inizialmente si prevedeva che l'operazione avvenisse contemporaneamente su tutto il territorio nazionale, poi le difficoltà organizzative hanno fatto optare per calendari regionali). Finiti i test, tutto tornerà nelle mani dell'Invalsi, che darà i voti ai ragazzini, ai loro insegnanti ed alle loro scuole.

Infatti i test suddetti non sono anonimi ma possiedono un codice identificativo dell'allievo. Già alcuni mesi fa l'Unicobas inviò un esposto al garante della privacy

denunciando una possibile schedatura dei bambini sottoposti ai test nonché dei docenti e delle scuole.

La bagarre si è scatenata soprattutto nelle scuole che insegnano a pensare e a riflettere prima di rispondere, nelle scuole che prediligono il ragionamento e la creatività, il confronto e la cooperazione. Il contrario, insomma, di quanto prescritto dall'Invalsi per queste prove.

La contestazione ha seguito dove è avvenuta il seguente schema:

- I genitori dei bambini che frequentano una determinata scuola si sono riuniti in assemblea per dire il loro no alla partecipazione dei bambini ad una prova che umilia le loro intelligenze.

- Il collegio dei docenti s'è espresso analogamente rifiutando in alcuni casi di somministrare i questionari agli scolaretti oppure somministrandoli ma senza osservare le regole imposte dall'Invalsi ed in moltissimi la disobbedienza s'è tradotta in tempi allargati per le prove, dialogo concesso tra gli alunni e i docenti, aiuti esplicitamente forniti ai ragazzini in difficoltà sulle risposte. Ce n'è abbastanza, insomma, per invalidare la presunta oggettività di queste prove, nemiche della libertà di insegnamento e di apprendimento.

Da un punto di vista strettamente giuridico bisogna poi osservare che l'illegittimità del quiz di due ore

discende dalla pretesa dell'Invalsi di verificare tramite le prove "le conoscenze e le competenze" degli allievi, quando l'art. 3, co. 1, punto a) della legge n. 53/03 riserva esplicitamente la verifica e la certificazione delle competenze "ai docenti delle istituzioni di istruzione e formazione frequentate". Ai docenti, non all'Invalsi. Sulla stessa linea, gli artt. 8 e 11 del dlgs. n. 59/04. Nemmeno il dlgs. n. 286/04 istitutivo dell'Invalsi affida a questo istituto il compito di verificare le competenze degli allievi. L' art. 3 co. 1 punto di questo dlgs., infatti, dispone che «l'Istituto effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti». Conoscenze e abilità, non competenze.

CONTRATTO: SACCONI RILANCIA

Il sottosegretario al welfare Maurizio Sacconi rilancia sul contratto di lavoro ormai scaduto da 16 mesi: "dopo la costituzione del nuovo governo (Berlusconi-bis) vanno riaperti i tavoli, con l'obiettivo di chiuderli rapidamente" . Sacconi ha in mente un piano ben preciso: chiedere ai sindacati di accontentarsi per quanto riguarda lo stipendio tabellare del 4,31% stanziato in finanziaria e legare eventuali sforamenti alla produttività (salario accessorio) in linea con i famigerati accordi del 1993, quelli che da allora hanno sistematicamente falcidiato gli stipendi dei lavoratori italiani. CGIL, CISL, UIL e SNALS sottoscriveranno per l'ennesima volta la truffa? Lo vedremo nei prossimi giorni.

GENITORI INSEGNANTI E STUDENTI OCCUPANO INSIEME

Ha iniziato Milano con l'occupazione di 43 scuole superiori da parte di genitori, insegnanti ed allievi contro la "Riforma" ed ha risposto Roma. Un'ondata di occupazioni che vede per la prima volta dal 1968 unite in modo organico le tre componenti fondamentali della scuola. Ci voleva la Moratti per compiere questo miracolo.

A Milano, dopo le occupazioni sono tornati in piazza maestri, genitori, studenti. **Oltre mille maestre nell'atrio del Provveditorato** a chiedere cattedre e immissioni in ruolo. **Seimila euro in pezzi da 50 centesimi contati davanti a Palazzo Marino** per contestare la multa da 22 mila euro per i volantini affissi durante un corteo antiriforma. Ragazzi negli alberghi e nei ristoranti del centro per bloccare gli stage degli studenti. Non si fermano le proteste nel mondo della scuola.

PRECARI: ASSUNZIONI A SETTEMBRE ?

Prima delle elezioni regionali si è parlato tanto di precari e dell'immissione in ruolo di 200.000 di essi in 5 anni. Fu stilata una bozza di decreto contenente la possibilità di nominare in ruolo un primo scaglione di 60mila docenti. Supponemmo all'epoca che la manovra puzzasse un tantino di demagogia, considerato anche il fatto che il tutto doveva essere autofinanziato dai precari stessi con il blocco della ricostruzione della carriera. Apprendiamo adesso, dopo la batosta elettorale, la rinnovata volontà di procedere alle immissioni in ruolo di 63mila precari già dal prossimo anno scolastico e senza bloccare loro la carriera, bensì bloccando il turnover. **Il lupo perde il pelo ma non il vizio. Alle parole seguano i fatti e ...senza blocchi.**

LE ULTIME SUL FONDO ESPERO

Il sole 24 ore del 19/3/05 riferisce che CGIL, CISL, UIL, SNALS, GILDA, ANP (amministratori

Del fondo Espero a metà col MIUR) hanno accusato l'Unicobas di fare "disinformazione" per scoraggiare le adesioni di docenti ed ATA al fondo Espero.

L'autore dell'articolo comunica che in sei mesi le adesioni al Fondo Espero sono state solo mille.

Quindi neanche i 2500 distaccati di CGIL, CISL, UIL, SNALS, GILDA, ANP hanno ritenuto opportuno aderire al fondo Espero! Inoltre, evidentemente, neanche gli iscritti a CGIL, CISL, UIL, SNALS, GILDA, ANP hanno molta fretta di "investire" le loro liquidazioni nel fondo Espero (amministrato dai loro sindacati). La rabbia per il risultato deludente spiega la grottesca accusa "disinformazione" lanciata nei confronti dell'Unicobas.

Risponde l'Unicobas:

[Per la verità le OOSS "maggiormente rappresentative assai" si sono adombrate anche per alcune altre elementari verità da noi evidenziate e che non si citano nell'articolo in questione. Abbiamo infatti reso noto a platee attonite che Espero, seppur gestito anche da sindacati, si affida totalmente alle leggi di mercato, non garantendo neanche quell'1,5% più lo 0.75% dell'indice ISTAT attualmente calcolato annualmente su quanto viene accantonato per la liquidazione. Tanto che il fondo "Cometa" dei "mitici" metalmeccanici ha perso complessivamente l'otto per cento rispetto alla rivalutazione precedente, e non è l'unico!](#)

Abbiamo ricordato come i forestali canadesi abbiano visto investiti i risparmi del proprio fondo pensioni integrative in azioni Parmalat. Abbiamo segnalato che i gestori di Espero non vengono neanche eletti a suffragio universale, come invece accadeva per ogni consiglio di amministrazione del vecchio pubblico impiego. Sono bensì nominati discrezionalmente da una cerchia ristretta di Organizzazioni Sindacali: quelle che hanno sinora firmato contratti nazionali di lavoro a dir poco discutibili per quanto attiene all'accettazione degli stessi dal mondo dei "rappresentati".

Eppure la "vera" notizia è già contenuta nell'articolo, ma come se fosse indice di gradimento: sono stati solo mille su di un milione quelli che nella scuola hanno aderito ad Espero a circa un anno dalla sua fondazione. Questa cifra parla da sola!

Il MIUR, cogestore del fondo insieme ai suddetti sindacati, concede loro addirittura 4 ore di assemblee in orario di servizio straordinarie nel mese di maggio perché facciano pubblicità al fondo, mentre tutti insieme continuano a negare all'Unicobas il diritto d'assemblea.

NOTIZIE IN PILLOLE

RICORSO RPD-CIA IN TREDICESIMA:

In provincia di Livorno è già iniziata la raccolta delle firme per il tentativo di conciliazione. A breve partiremo anche nelle altre provincie. Richiedere i moduli alla sede di via Pieroni.

RICORSO ATA EX ENTI LOCALI:

chi ha già espletato il tentativo di conciliazione faccia ricorso altrimenti, nonostante la sentenza positiva della Cassazione, non vedrà una lira perché le sentenze valgono solo per i ricorrenti. Chi non ha fatto ancora niente faccia il tentativo di conciliazione.

USA ARRESTATO BIMBA CAPRICCIOSA:

la patria della libertà e della democrazia ha dato un'altra grande prova di sé. In Florida una bambina di cinque anni bloccata da due poliziotti e ammanettata come una criminale pericolosa. È successo in una scuola elementare della Florida, a St. Peterburg, dove sono arrivati gli agenti della locale stazione di polizia su richiesta dei responsabili scolastici perché la bambina faceva i capricci.

ELEZIONI ENAM ALLE PORTE:

probabilmente cadrà intorno al 20 settembre il termine di presentazione delle liste per le elezioni dell'ENAM (Ente Nazionale Assistenza Magistrale) pertanto la raccolta delle firme va iniziata il prima possibile. Richiedere i moduli alla sede di via Pieroni.

RIPUBBLICIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO IN TOSCANA:

continua la raccolta di firme per la proposta di legge regionale d'iniziativa popolare per la ripubblicizzazione del servizio idrico. I moduli possono essere richiesti alla sede regionale.

quindicinale
a cura del
Unicobas Scuola Toscana
via Pieroni 27,
57123 Livorno,
tel/fax 0586210116

**Puoi trovare questo
e altro materiale
all'indirizzo web:
www.unicobaslivorno.it
email:
info@unicobaslivorno.it**

